

ATTI DELLA SOCIETÀ
DI
ARCHEOLOGIA
E
BELLE ARTI

PER LA
PROVINCIA DI TORINO

VOLUME VII

NEW YORK
PUBLIC
LIBRARY

STAMPERIA REALE DI TORINO
DI G. B. PARAVIA E COMP.

1897 - 1903

SEPOLTURE ANTICHE

SCOPERTE A CANELLI

Nel settembre ora scorso, eseguendosi in Canelli (in un appezzamento proprio del sig. Vittorio Pennone) alcuni scavi per la fondazione di una casa, venne scoperto, alla profondità di sei a sette metri, un antico sepolcreto, costituito da circa dodici urne funerarie di terra cotta, disposte e raggruppate con un certo ordine. Il terreno, in cui furono rinvenute, è alluvionale, e trovasi situato subito fuori dell'attuale abitato di Canelli, sul prolungamento della via Buenos Ayres, e presso il confluente dei torrenti Belbo e Rocchea, tra i quali è compreso.

Essendo il terreno assai umido e grasso, le urne, apparentemente intatte, ma molto sottili, trovaronsi in cattivo stato di conservazione, cosicchè non fu possibile estrarne alcuna intiera; nello scoprirle esse si sfasciarono, in modo che solo se ne poterono conservare alcuni notevoli frammenti.

Le urne, di varia grandezza, senza anse, hanno forma rotonda che va notevolmente restringendosi al piede; la bocca ne è assai larga. Una, notevolmente più piccola delle altre, ha queste dimensioni: diametro della base circolare m. 0,09; altezza dalla base all'orlo della bocca m. 0,11; massima larghezza interna m. 0,20. Le dimensioni approssimative delle altre sono: altezza dal piede all'orlo della bocca m. 0,25; massima larghezza interna m. 0,30. Nelle

maggiori l'orlo della bocca è alquanto rovesciato all'infuori; intorno ad alcune poi girano linee incavate regolari che ne rendono la superficie ondulata, e ne costituiscono l'unico ornamento, poichè non vi ha alcuna traccia di disegni o figure. La terra cotta è di pasta piuttosto fina, di colore rosso-giallognolo.

Su ciascuna urna erano poste una o due pietre greggie che ne chiudevano la bocca.

Ogni urna conteneva frammenti di ossa umane, recanti tracce di carbonizzazione.

Nessuna moneta fu rinvenuta nelle urne. Una sola di esse conteneva, misti alle ossa, alcuni frammenti di ferro, che furono diligentemente raccolti dal sottoscritto. Tra essi sono notevoli: un frammento di coltello o pugnale, che appare dovesse avere una impugnatura di legno: — una fibula appartenente al tipo *La-Tène*.

Nel terreno che circondava le urne si trovarono frammenti di carbone vegetale. Le pietre che servivano a chiudere l'apertura delle urne serbano evidenti tracce di fuoco, e sono probabilmente le stesse che avevano servito alla formazione del rogo. Tenendo anche presente la notevole profondità a cui furono trovate, le urne debbono quindi riferirsi ad un'epoca molto antica nella quale era in uso una cremazione rudimentale, i cui avanzi ossei venivano raccolti nell'urna funeraria e sotterrati forse nello stesso luogo ove la cremazione erasi fatta.

Secondo ogni probabilità, le urne scoperte a Canelli risalgono ai tempi dei Liguri Stazielli, i più antichi abitanti della regione dei quali si abbiano sicure notizie.

Torino, 13 gennaio 1904.

VITTORIO MOLINARI.
